

Presentato il documentario di Michele Fasano, tratto dal libro di Francesco Novara

“In me non c’è che futuro” **Ritratto di Adriano Olivetti**

Una serie di incontri in sette città del Sud Italia con personalità autorevoli e proiezioni del film sul modello sociale, politico dell’economista piemontese

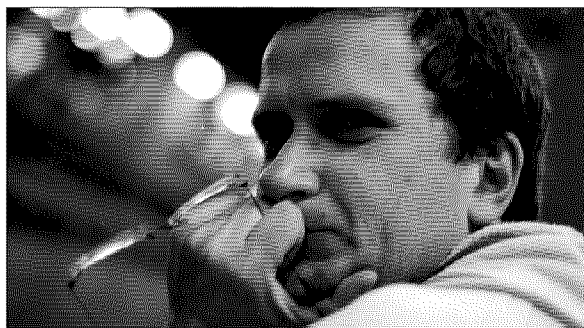
di **Greca Colamartino**

Raccontare il modello “olivettiano” con l’effetto di rendere evidente la sua efficacia e la sua applicabilità ancora oggi. E’ questo l’obiettivo di Michele Fasano che nel suo documentario “In me non c’è che futuro - Ritratto di Adriano Olivetti” ha posto l’accento su un modello industriale pensato al di là del socialismo e del capitalismo. Un nuovo modo di fare economia che il suo promotore Adriano Olivetti cominciò a sperimentare negli anni 30 a Ivrea, un paese in provincia di Torino e che ben presto lo portò a creare una delle più grandi aziende italiane, capace di coprire un terzo del mercato mondiale del suo settore. Un modello che il regista descrive come “aperto e sensibile alla cura delle persone e che ha fatto della politica del personale il suo punto di forza prediligendo e mettendo al primo posto queste piuttosto che i profitti”.

L’idea nasce dalle pagine di un libro, “Uomini e lavoro alla Olivetti” di Francesco Novara che nel 1955 collaborò con il centro di psicologia del lavoro Olivetti fondato da Cesare Musatti. Una raccolta di interviste in cui si parla di uomini e di lavoro ma, ancora di più, si parla di cosa abbiano potuto trovare nel lavoro e nella disciplina del lavoro industriale. Il volume, così come il documentario diretto da Michele Fasano, si concentra proprio sulla politica del personale che ha caratterizzato la grande stagione della Olivetti: una politica del “personale” che puntava alla gestione e allo sviluppo delle persone più che a preoccuparsi delle tecnicità e degli specialismi della funzione.

Una filosofia che si sposa con i nostri giorni e che trova riscontro nel titolo del lungometraggio “In me non c’è che futuro” scelto perchè, così come spiega il regista, “racconto una realtà passata ancora valida per il futuro”.

Il film realizzato in due parti da 72 minuti dalla Sattva Films si inserisce nell’iniziativa “Road Show Adriano Olivetti” organizzata dall’Apulia Film Commission, dall’associazione ManagerZen con il patrocinio della Presidenza della Giunta Regionale della Regione Puglia, della Fondazione Adriano Olivetti, di Confindustria Puglia, di Cgil Puglia e del Comune di Matera e che consiste in un tour che porterà in sette città pugliesi l’emozionante racconto di una vita normalissima ed eccezionale al tempo stesso, in una prospettiva che vuole mettere il ricordo e la memoria al servizio del presente e del futuro. Alle proiezioni, saranno affiancate presentazioni del libro allegato al dvd, incontri e dibattiti sul modello sociale, politico, economico olivettiano. Il primo appuntamento, dopo la presentazione ufficiale al Bifest, è per questo pomeriggio alle 17,30, con la proiezione al Cinema DB D’Essai di Lecce. Si proseguirà il 12 aprile a Gioia del Colle, il 27 a Foggia, il 3 maggio a Barletta, il 4 a Trani, l’11 a Bari, il 25 a Matera. Alla tappa barese parteciperanno all’incontro organizzato nella sede della Confindustria Nichi Vendola, Alessandro Laterza, presidente della Commissione Cultura di Confindustria, Melina De Caro, segretario generale della Fondazione Adriano Olivetti, Gianfranco Viesti, presidente della Fiera del Levante di Bari, Elisa Castellano, Fondazione Giuseppe Di Vittorio (Cgil) e gli imprenditori Sergio Fontana e Dante Altomare. Alle 21,30 ci sarà la proiezione del film all’Abc.



Michele Fasano

